



**Relazione annuale sulle convalide delle dimissioni e
risoluzioni consensuali
delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri
*ai sensi dell'art. 55 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151***

Anno 2017

PREMESSA

Nella presente relazione sono illustrati i risultati del consueto monitoraggio delle convalide di dimissioni e risoluzioni consensuali delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri ex art. 55 del D. Lgs. n. 151/2001, relativi all'anno 2017.

La rilevazione statistica viene effettuata annualmente, a livello nazionale, dallo scrivente *Ispettorato Nazionale del lavoro*, con il supporto dell'*Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità*, sulla base dei dati concernenti i provvedimenti adottati dalle Strutture territoriali e, di recente, anche di quelli emessi dagli Ispettorati del lavoro della Regione Siciliana e delle Province autonome di Trento e Bolzano che, come noto, non sono soggetti al coordinamento dell'INL (nè, in passato, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).

Si evidenzia, peraltro, che la presente relazione è la prima elaborata a seguito dell'introduzione di un applicativo informatico per l'inserimento delle informazioni e la rilevazione automatizzata dei dati statistici relativi ai citati provvedimenti di convalida (o mancata convalida), curato dalla *Direzione generale dei sistemi informativi, del monitoraggio dati e della comunicazione* del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Si precisa, altresì, che in occasione di tale informatizzazione, su richiesta dell'Ufficio della Consigliera nazionale di parità, si è provveduto a integrare il set di informazioni rilevate ai fini di una più accurata analisi del fenomeno.

Tuttavia, a causa di una serie di problemi tecnici legati al funzionamento del suddetto applicativo, l'acquisizione dei dati in discussione è stata notevolmente ritardata e, di conseguenza, anche l'elaborazione del presente rapporto. Inoltre in questo primo anno di utilizzo del sistema informatizzato, per un numero limitato di convalide, non è stato possibile estrarre tutte le informazioni (qualifica, settore produttivo, tipologia di recesso, etc.) fornite dal lavoratore/dalla lavoratrice in occasione del colloquio tenuto con il funzionario competente al rilascio del provvedimento. Le criticità via via rilevate dagli Uffici e debitamente segnalate alla competente Direzione generale del Ministero sono state in larga parte progressivamente risolte, anche grazie alla continua attività di monitoraggio e alla costante sollecitazione degli interventi correttivi necessari che lo Scrivente ha chiesto di porre in essere alla struttura ministeriale che gestisce l'applicativo

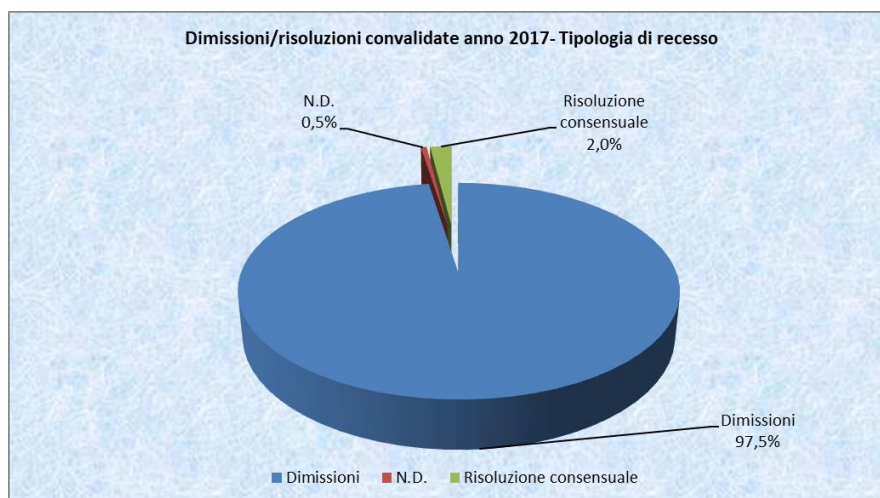
in discussione. La risoluzione dei suddetti problemi, tuttavia, non ha sempre consentito di recuperare tutte le informazioni acquisite nel corso dei procedimenti di convalida gestiti nel corso del 2017 che, perciò, in taluni casi marginali, risultano parziali.

Infine si precisa che, grazie al contributo fornito dagli Uffici ispettivi della Regione Siciliana e delle Province autonome di Bolzano e di Trento , è stato possibile predisporre un unico prospetto comprensivo anche dei dati delle convalide concernenti gli ambiti territoriali di Sicilia e Trentino Alto Adige e, dunque, procedere al confronto con i dati nazionali complessivi, già rilevati lo scorso anno.

Nel corso dell'anno 2017 il numero complessivo di dimissioni e risoluzioni consensuali convalidate a livello nazionale è risultato pari a **n. 39.738** (dato in crescita del +5% rispetto a quello rilevato nel 2016, pari a n. 37.738), di cui n. 36.635 di competenza degli Ispettorati territoriali del lavoro (92,19%), n. 1.646 dei Servizi ispettivi della Sicilia (4,14%), n. 905 della Provincia autonoma di Bolzano (2,28%) e n. 552 della Provincia autonoma di Trento (1,39%).

Come nell'anno precedente, le convalide sono riferite prevalentemente (**97,5%**) alle **dimissioni**, pari a **n. 38.750** (n. 36.486 nel 2016, corrispondenti al 97%), di cui n. 37.248 dimissioni volontarie e n. 1.502 per giusta causa. Le **risoluzioni consensuali**, in numero molto limitato - **n. 781** a fronte di n. 1.252 dell'anno 2016 – continuano a rappresentare una percentuale assolutamente residuale rispetto al totale, pari soltanto all'**2%** (nel 2016 erano 1.252, pari al 3% del totale).

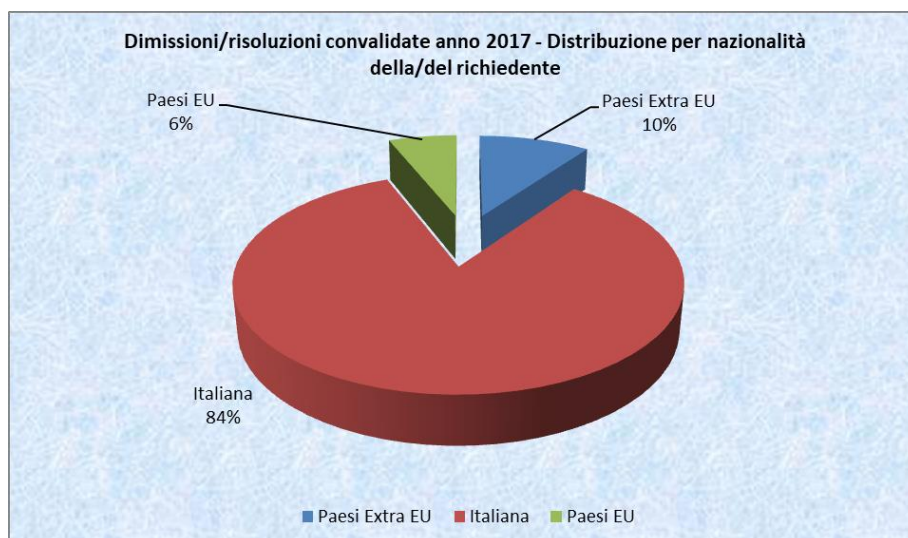
Si precisa che, per le restanti n. 207 convalide (0,5% del totale), a causa dei suddetti problemi di natura tecnica nell'elaborazione dei dati immessi a sistema, non è stato possibile rilevare se si trattasse di dimissioni o risoluzioni consensuali.



Anche nel 2017, la maggior parte delle dimissioni/risoluzioni convalidate ha interessato soggetti di **nazionalità italiana**, pari a **n. 33.406** (a fronte di 31.928 nel 2016), che costituiscono **oltre l'84%** del totale (percentuale di poco inferiore a quella del 2016). Le lavoratrici/lavoratori **extracomunitari** che hanno richiesto ed ottenuto la convalida delle dimissioni/risoluzioni consensuali sono stati **n. 3.920**, pari al 10% del totale (in aumento a fronte dei n. 2.718 del 2016, che rappresentavano il 7%), mentre più contenuto è stato il

numero dei cittadini **comunitari**, pari a **n. 2.411** e corrispondenti al 6% (a fronte di 3.092, ossia l'8%, nel 2016).

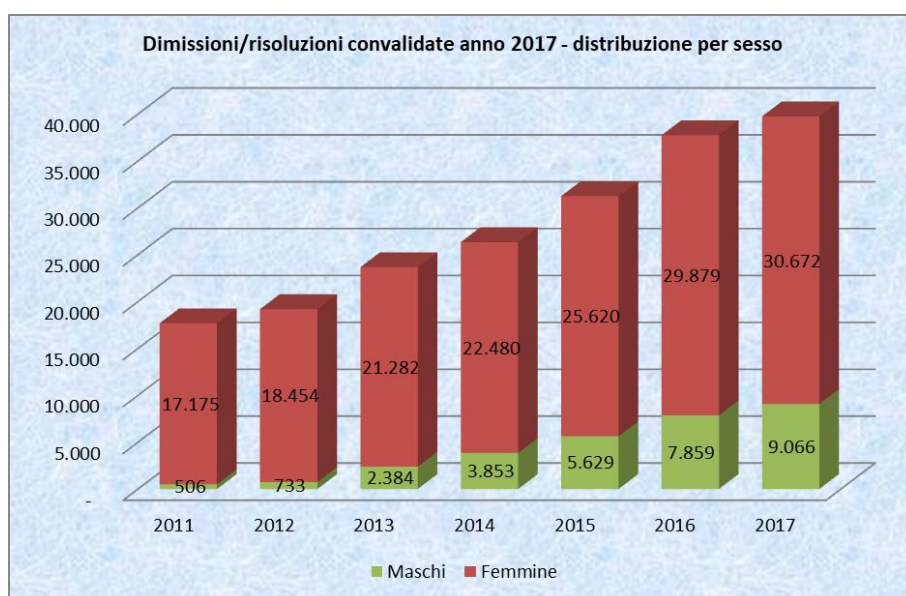
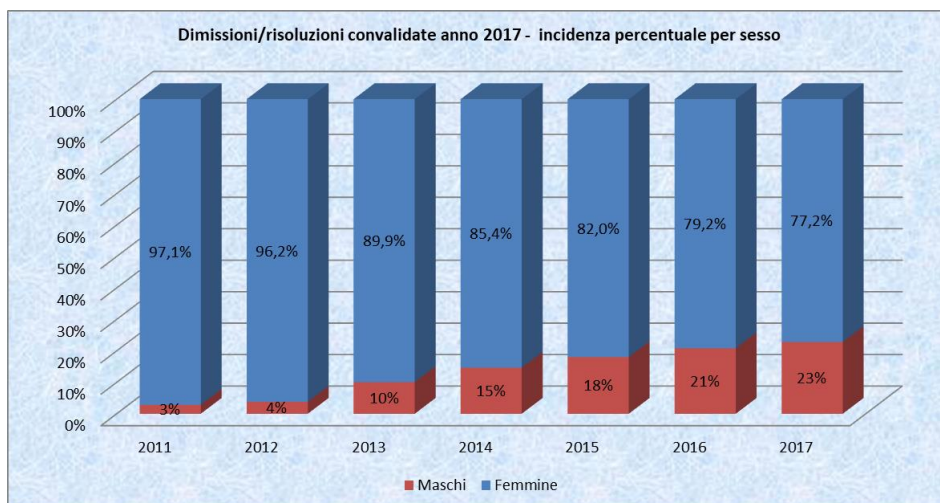
Anche sotto questo profilo, le ricordate criticità tecniche hanno impedito, in un caso, di risalire alla nazionalità del soggetto che ha presentato la convalida.



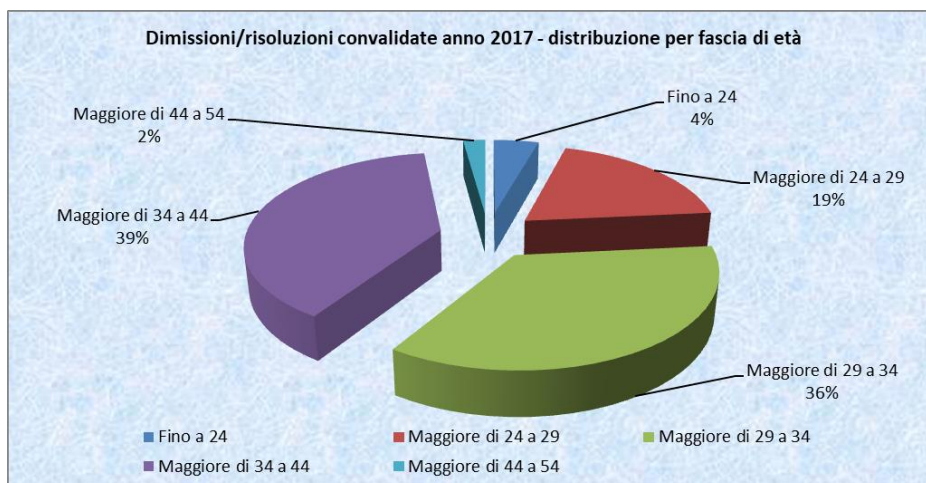
In continuità con il passato, nel 2017 le dimissioni e le risoluzioni consensuali hanno riguardato in maniera nettamente predominante le **lavoratrici madri**, a cui sono riferiti **n. 30.672** provvedimenti, pari al **77%** dei casi, dato leggermente in calo rispetto alla percentuale rilevata nell'anno precedente (n. 29.879, pari al 79%).

Resta perciò ancora contenuta la percentuale delle convalide relative ai **lavoratori padri**, pari a **n. 9.066** e al **23%** del totale, che tuttavia registrano un continuo aumento anche in termini assoluti.

In linea con quanto osservato negli anni precedenti, infatti, a fronte di un aumento pari al 5% del complesso delle convalide rilasciate nel 2017 rispetto al 2016, quando i lavoratori padri interessati da dimissioni o risoluzioni consensuali convalidate erano 7.859, si è registrato un incremento ben più consistente in termini assoluti, pari al +15%, delle convalide di dimissioni e risoluzioni consensuali presentate da lavoratori padri.



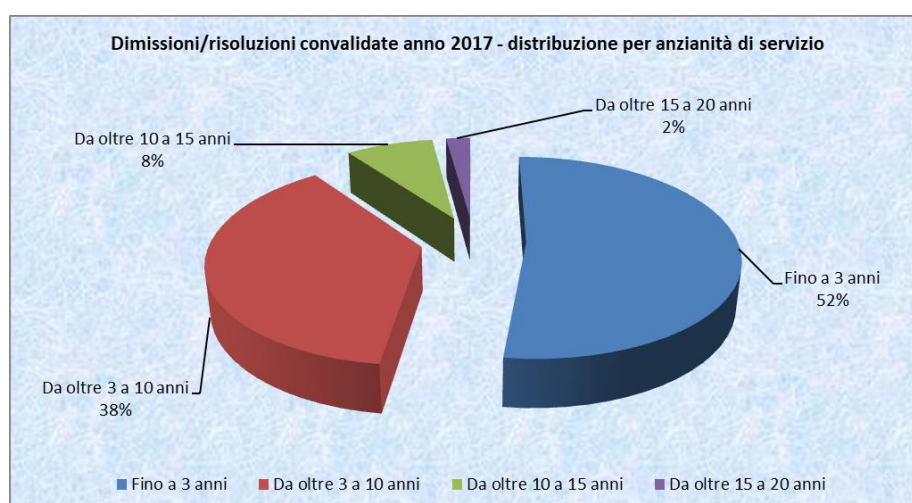
Si fa presente inoltre che, in occasione della introduzione della nuova procedura informatizzata, sono state diversamente dettagliate le fasce di età dei lavoratori/delle lavoratrici. Al riguardo, è stato possibile osservare una particolare concentrazione dei provvedimenti con riferimento alle **fasce di età da “maggiore di 29 fino a 34 anni” (n. 14.128 convalide)** e **da “maggiore di 34 fino a 44 anni” (n. 15.392 convalide)**, per un totale complessivo pari a **n. 29.520 convalide**, corrispondente a circa i 3/4 del totale.



Inoltre, anche nel 2017 è confermato il rapporto inversamente proporzionale tra dimissioni/risoluzioni convalidate e anzianità di servizio medio-bassa delle lavoratrici madri/dei lavoratori padri interessati:

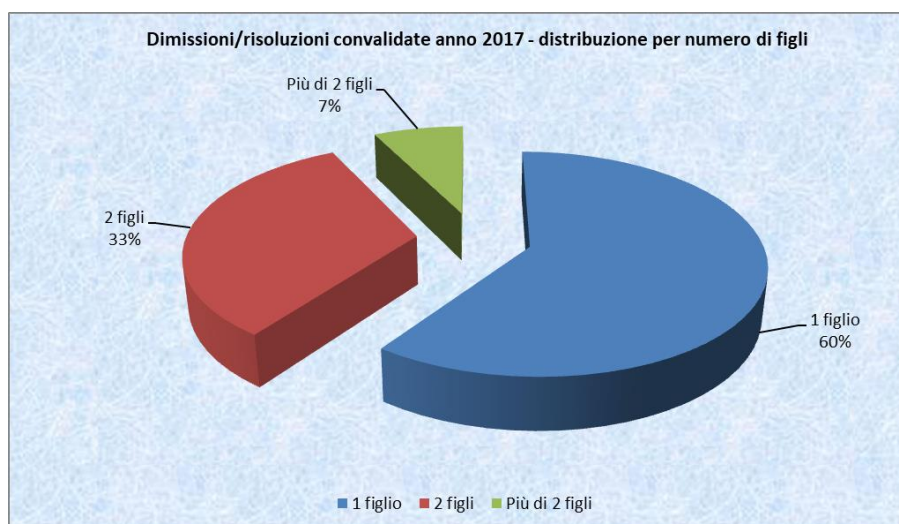
- **n. 20.609** dimissioni (n. 17.786 nel 2016) si riferiscono a soggetti con **anzianità di servizio “fino a 3 anni”**;
- **n. 14.978** (n. 15.064 nel 2016) si riferiscono a lavoratrici/lavoratori con **anzianità “da oltre 3 a 10 anni”**.

Complessivamente tali dati (n. 35.587) rappresentano circa il **90%** del totale delle dimissioni/risoluzioni consensuali convalidate nell’anno di riferimento, con un aumento di circa 3 punti percentuali rispetto all’anno 2016 (87%).



Rimane costante la tendenza evidenziata negli anni precedenti secondo cui i lavoratori e le lavoratrici interessati dalle convalide hanno prevalentemente un solo figlio o sono in attesa del primo (**n. 23.830**), rappresentando circa il **60%** del totale (percentuale analoga a quella riscontrata nel 2016, quando gli interessati erano 22.583).

Numerosi sono, altresì, i lavoratori padri/le lavoratrici madri con due figli, pari a **n. 12.964**, corrispondenti a circa il 33%, a fronte degli 11.868 casi del 2016, pari a circa il 31%.



Dall'analisi delle motivazioni delle dimissioni/risoluzioni consensuali – che ogni singola lavoratrice o lavoratore può aver ricondotto anche a più di una causa – emerge l'elevata consistenza del numero complessivo di cessazioni dovute ad un insieme di ragioni tutte riconducibili **alla incompatibilità tra l'occupazione lavorativa e le esigenze di cura della prole: n. 15.825**, pari a circa il **36%** delle motivazioni.

Tale complesso di motivazioni, nello specifico, consiste nella necessità di lasciare il lavoro:

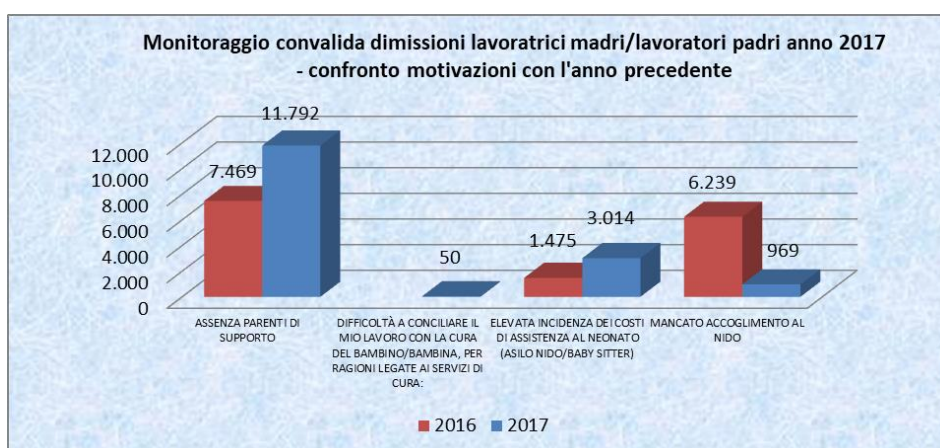
- per l'assenza di parenti di supporto (**n. 11.792** nel 2017, pari al **27%** del totale; **n. 7.469** nel 2016, pari a circa il 20% del totale);
- per l'elevata incidenza dei costi di assistenza al neonato (es. asilo nido o baby sitter, **n. 3.014** nel 2017, pari a circa il **7%**; **1.475** nel 2016, pari a quasi il 4%);
- per il mancato accoglimento al nido (**n. 969** nel 2017, pari a poco più del **2%**, **n. 6.239** nel 2016 pari al 16,5%);

- per altre difficoltà di conciliazione (**n. 50**), voce non contemplata nelle precedenti rilevazioni.

In particolare, a conferma dell'importante ruolo di supporto svolto dalle famiglie di origine per consentire la prosecuzione dell'attività lavorativa dei genitori in presenza di figli, si rileva il costante incremento della percentuale dei casi di dimissioni/risoluzioni consensuali connessi all'assenza di parenti di supporto (con un aumento pari a circa 7 punti percentuali rispetto al 2016) e agli elevati costi di assistenza dei figli stessi (con una crescita di circa 3 punti percentuali rispetto al 2016).

Al contrario, risulta fortemente in calo nel 2017 la percentuale relativa alla causale del mancato accoglimento al nido, con una diminuzione di 14,5 punti percentuali.

Con riferimento alle motivazioni legate alla situazione **dell'azienda di appartenenza** (**n. 7.672**), le cause di recesso del lavoratore padre/della lavoratrice madre appaiono principalmente connesse all'organizzazione ed alle condizioni di lavoro particolarmente gravose o difficilmente compatibili con la cura della prole (**n. 4.153**, pari a circa il 9,5%, a fronte delle 3.398 per ragioni analoghe, pari al 9%, del 2016), al cambiamento (**n. 261**) o alla distanza (**n. 1.487**) dal luogo di lavoro (per complessive n. 1.748, pari a poco meno del 4%) o, infine, a ragioni concernenti l'orario di lavoro (**n. 1.601**, pari ad oltre il 3,5%, di cui n. 727 per mancata modifica degli orari lavorativi e n. 874 per mancata concessione del part time, contro il 4,5% del 2016 quando se ne erano registrate 1.698).

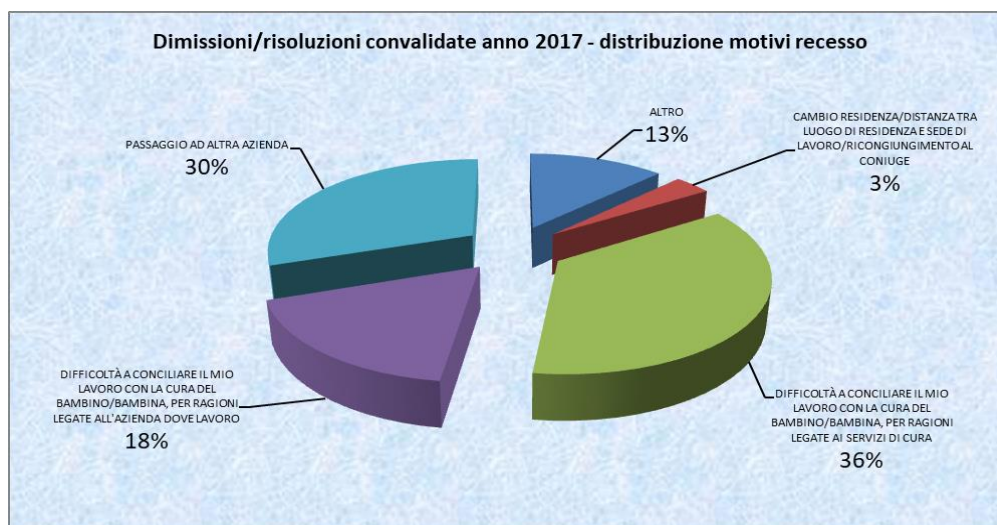


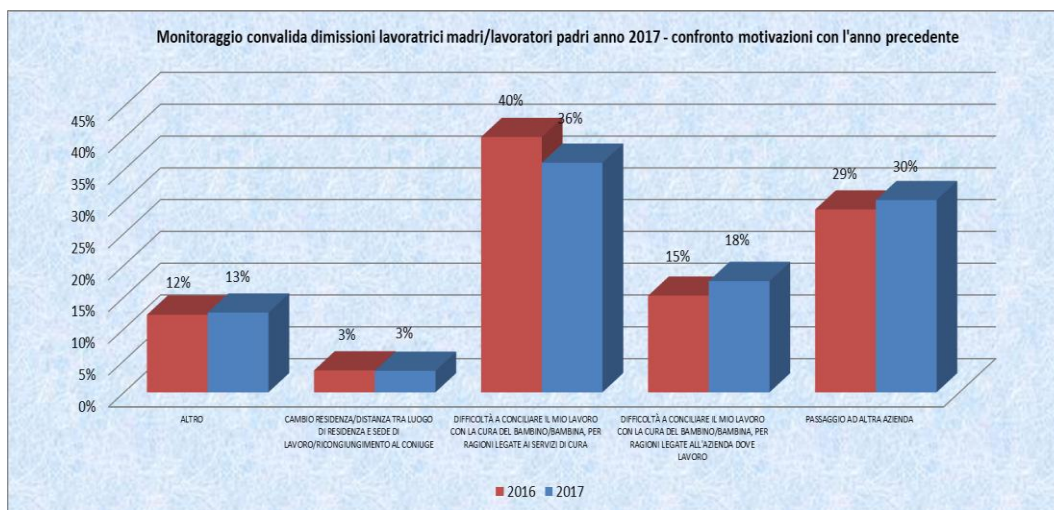
Significativa, altresì, la consistenza numerica dei casi di recesso per **passaggio ad altra azienda**, motivazione non strettamente connessa a difficoltà di conciliazione, che

riguarda complessivamente **n. 13.254** convalide, pari al **30%** (n. 10.870 e 29% nel 2016). Tale dato anche quest'anno si presenta sostanzialmente bilanciato tra lavoratrici madri (n. 6.263) e lavoratori padri (n. 6.991), sia pure con prevalenza di questi ultimi, contrariamente a quanto avviene per le altre tipologie di motivazione in cui è nettamente predominante il coinvolgimento delle donne.

Inoltre, sempre relativamente alle motivazioni del recesso, si segnalano le seguenti voci:

- *“Cambio di residenza/modifica distanza tra luogo di residenza e sede di lavoro/ricongiungimento al coniuge”*, pari a **n. 1.484** (n. 1.303 nel 2016);
- *“Trasferimento dell'azienda”*, pari a **n. 105** (n. 98 nel 2016);
- *“Altro”*, voce generica nella quale confluiscono **n. 5.496** fattispecie di convalida, pari al 12,5%, percentuale analoga a quella registrata nel 2016 quando a questa voce erano state ricondotte n. 4.612 convalide.





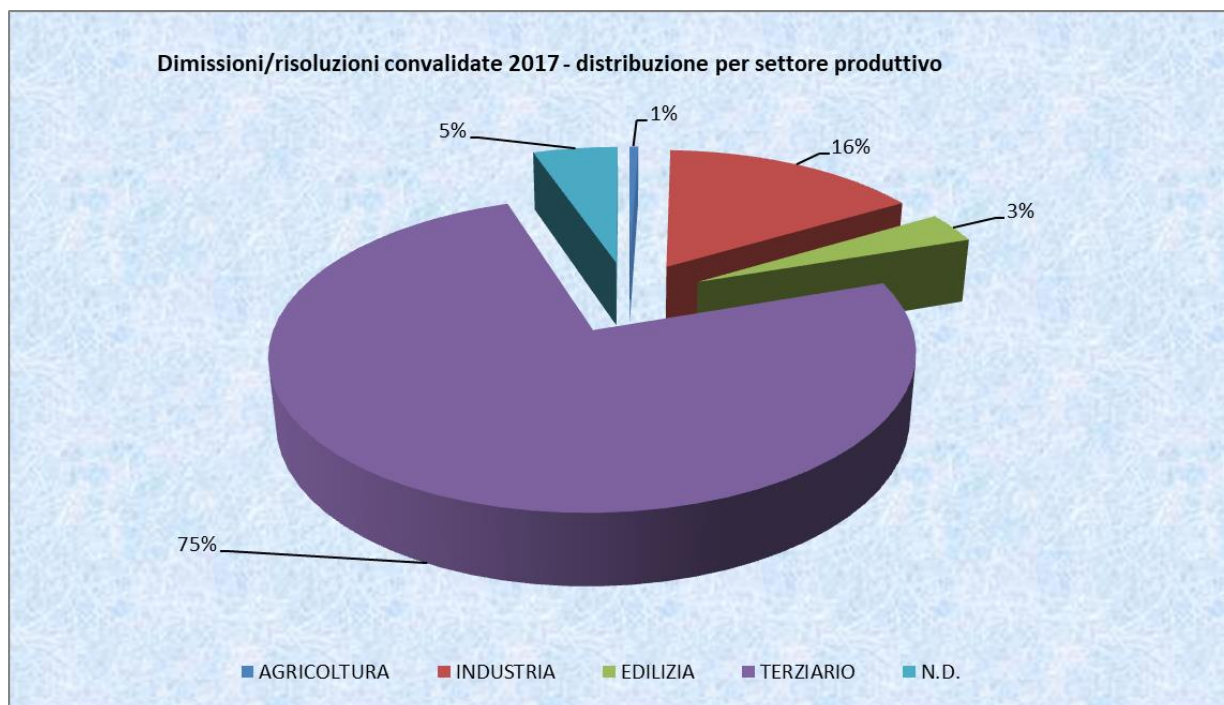
Si fa presente, peraltro, che a partire dal 2017 è stato specificamente monitorato il dato concernente l'eventuale richiesta di part time o flessibilità da parte dei lavoratori interessati alle convalide e l'accoglimento o meno di tale tipologia di articolazione dell'orario di lavoro. In particolare, emerge che, a fronte di n. **2.228** richieste, il part time e la flessibilità sono stati concessi soltanto in n. **630** casi (quasi 1/3).

Tale situazione appare sintomatica di una reale difficoltà di conciliazione tra vita familiare e lavoro a tempo pieno anche tenendo conto della circostanza che in ben **1.601** casi le motivazioni del recesso risultano collegate alla mancata concessione del part time o dell'orario flessibile alla lavoratrice o al lavoratore interessato.

Per quanto concerne le qualifiche di inquadramento dei lavoratori interessati alle convalide, si evidenzia che - nella maggior parte dei casi (**n. 36.987**, pari a oltre il 93% delle dimissioni/risoluzioni convalidate, come nel 2016 quando erano stati interessati 35.258 tra operai e impiegati) - si tratta di impiegati (**n. 18.887**, a fronte di n. 16.955 nel 2016) e operai (**n. 18.100**, a fronte n. 18.303 nel 2016). E' interessante, al riguardo, segnalare che, diversamente che in passato, risultano più numerosi, benchè di poche centinaia di unità, i soggetti con qualifica di impiegato rispetto a quelli inquadrati come operai.

Il settore produttivo maggiormente interessato dalle convalide è il *terziario* (**n. 29.785**, pari al 75% del totale), tradizionalmente caratterizzato dalla prevalente occupazione femminile; rilevanti anche i dati relativi all'*industria* (**n. 6.314**, corrispondenti al 16% del totale) e all'*edilizia* (**n. 1.340**, pari a poco più del 3%). Al riguardo, si precisa

tuttavia che, al momento, per i citati malfunzionamenti tecnici del sistema, non è stato possibile monitorare l'esatto settore merceologico di riferimento in n. 2.084 casi, oltre il 5% del totale.



Si precisa altresì che, essendo passati ad una classificazione rispondente ai codici ateco usati a livello europeo e alle tradizionali aggregazioni utilizzate nella reportistica relativa all'attività di vigilanza, non è stato possibile effettuare un puntuale raffronto con le rilevazioni dello scorso anno.

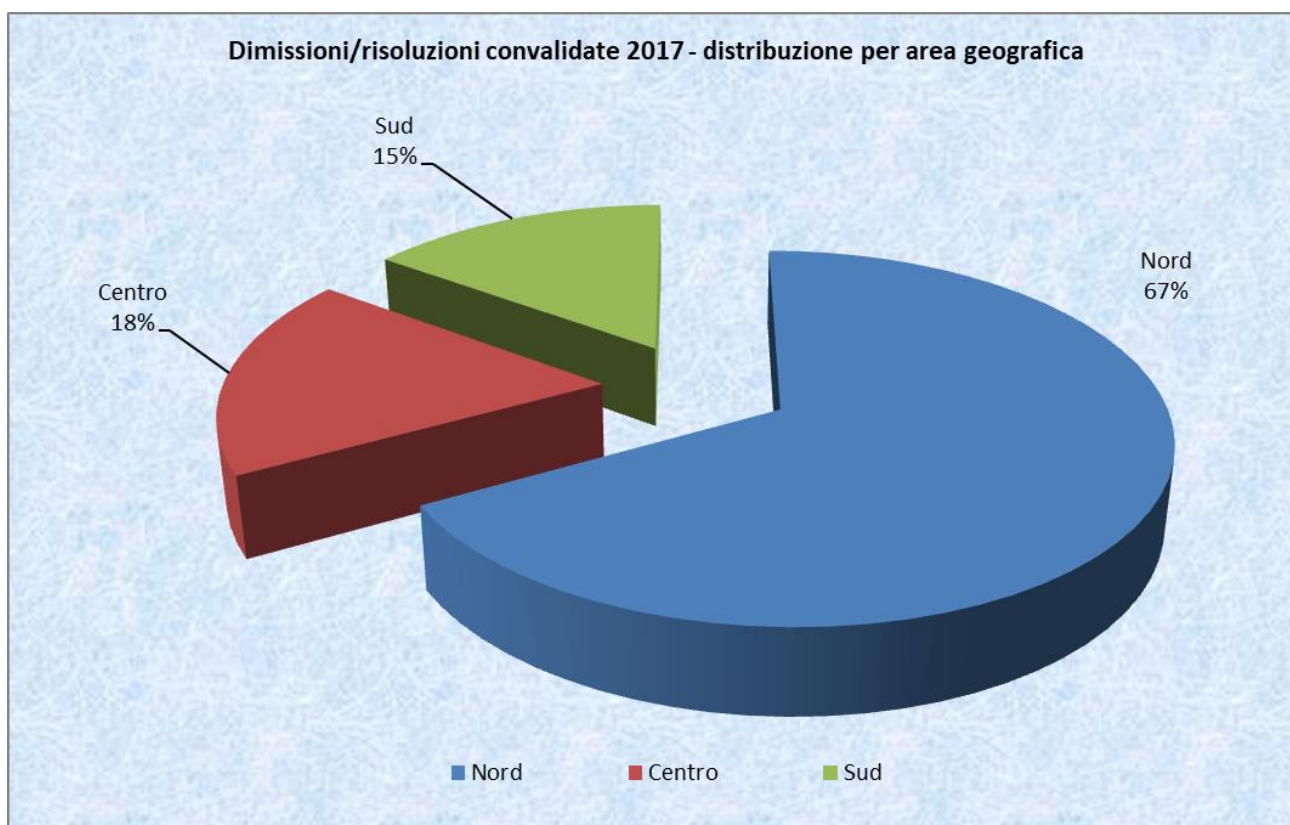
Si segnala inoltre che le difficoltà tecniche più volte richiamate hanno altresì impedito, per l'anno in analisi, una rilevazione dei dati per dimensione aziendale.

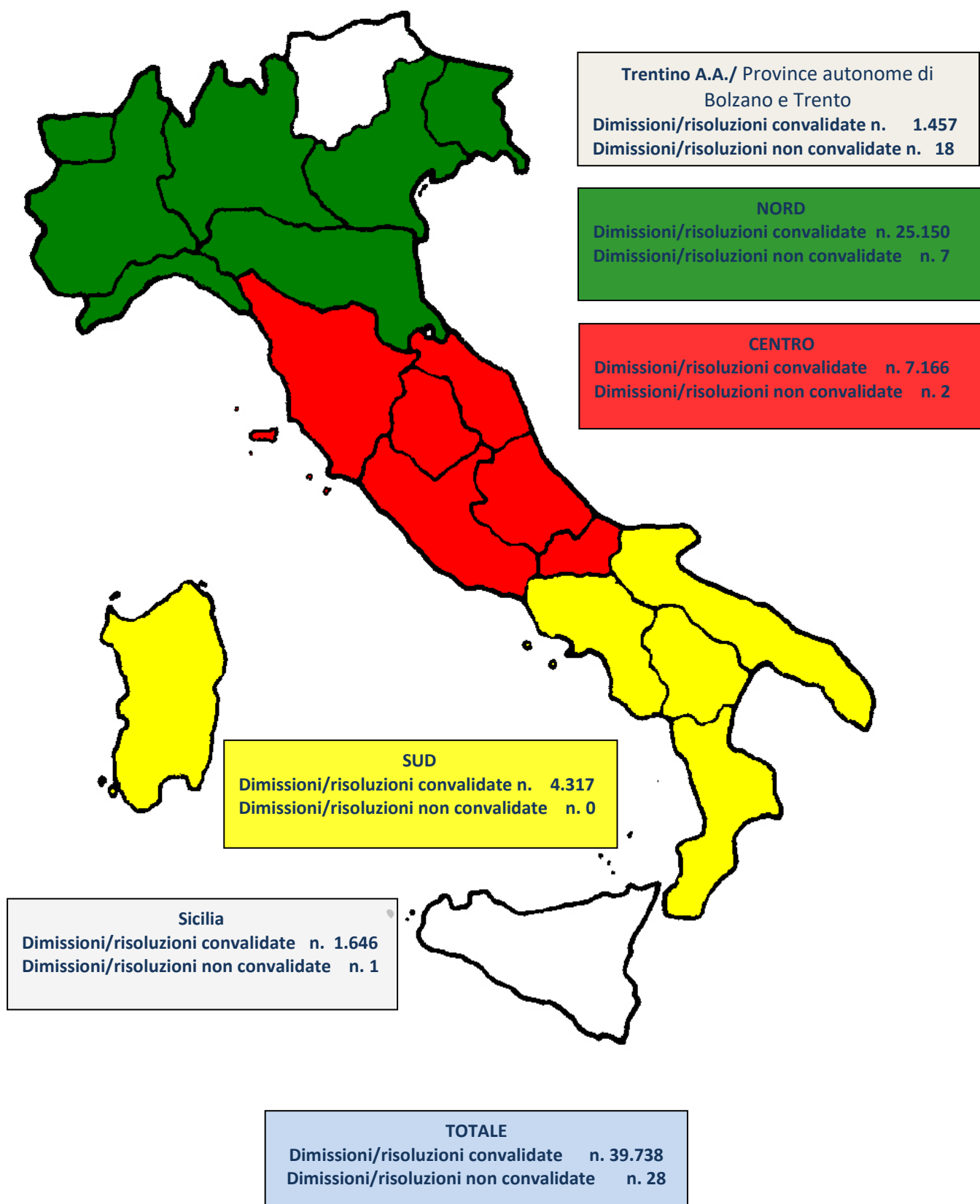
Alla luce delle informazioni acquisite, si può invece confermare, anche per il 2017, una stretta correlazione tra la distribuzione delle convalide sul territorio nazionale e il differente tasso di occupazione che caratterizza le diverse aree del Paese e, in particolare:

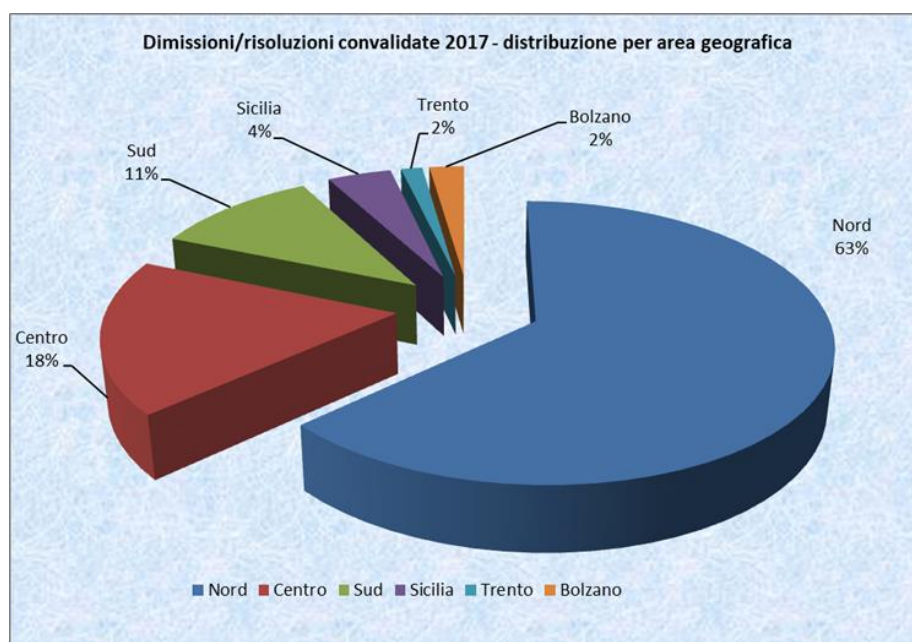
- nel **Nord Italia** sono state rilevate **n. 26.607** convalide, pari a **circa il 67%** del totale (a fronte di n. 23.117 nel 2016, quando erano circa il 61%);

- nel **Centro** le convalide sono state pari a **n. 7.166**, rappresentando **oltre il 18%** del totale (a fronte di n. 8.562 nel 2016, quando erano poco meno del 23%);
- nel **Sud** si sono registrate solo **n. 5.963** convalide, che costituiscono **oltre il 15%** del totale (a fronte di n. 6.059 nel 2016, pari a circa il 16%).

Si precisa che, per le ricordate ragioni di ordine tecnico, in n. 2 casi il dato concernente l'area geografica non è disponibile.







Dettaglio con indicazione della regione Sicilia e delle province Autonome di TN e BZ

Si riportano, inoltre, i dati concernenti le Regioni maggiormente interessate dal fenomeno, nelle singole aree geografiche, sostanzialmente coincidenti con quelle evidenziate nel corso del 2016:

<i>NORD</i>	<i>CENTRO</i>	<i>SUD</i>
<u>Lombardia n. 9.781</u>	<u>Lazio n. 2.700</u>	<u>Sicilia n. 1.646</u>
(n. 8.850 nel 2016)	(n. 3.616 nel 2016)	(n. 1.544 nel 2016)
<u>Veneto n. 5.954</u>	<u>Toscana n. 2.255</u>	<u>Puglia n. 1.588</u>
(n. 5.008 nel 2016)	(n. 2.094 nel 2016)	(n. 1.585 nel 2016)
<u>Emilia Romagna n. 4.219</u>	<u>Marche n. 1.047</u>	<u>Campania n. 1.335</u>
(n. 3.609 nel 2016)	(n. 948 nel 2016)	(n. n. 2.087 nel 2016)

In ciascuna delle tre aree geografiche appare, altresì, confermata la prevalenza dell'**anzianità di servizio medio-bassa** delle lavoratrici/dei lavoratori interessate/i dalle convalide:

<i>NORD</i>	<i>CENTRO</i>	<i>SUD</i>
n. 23.399 – quasi l’88% del totale dell’area (18.452 nel 2016), di cui n. 13.098 con anzianità fino a 3 anni e n. 10.301 con anzianità da oltre 3 a 10 anni	n. 6.601 – 92% del totale dell’area (n. 7.600 nel 2016), di cui n. 3.978 con anzianità fino a 3 anni e n. 2.623 con anzianità da oltre 3 a 10 anni	n. 5.585 – oltre il 94% del totale dell’area (n. 4.284 nel 2016), di cui n. 3.531 con anzianità fino a 3 anni e n. 2.054 con anzianità da oltre 3 a 10 anni

Le dimissioni/risoluzioni consensuali dei **padri lavoratori** - pari, come già detto, a **n. 9.066** e corrispondenti a circa il **23%** del dato complessivo - anche nell’anno in esame risultano prevalentemente concentrate nelle **regioni settentrionali**, dove ne sono state registrate **n. 7.505** pari a circa l’83% (a fronte delle n. 5.624 su 7.859 del 2016, pari al 71,5%, con un incremento, quindi, di oltre 11 punti percentuali).

Il fenomeno in esame appare invece in diminuzione nelle regioni del **Centro**, in cui il totale delle dimissioni/risoluzioni consensuali dei lavoratori padri nell’anno 2017 è pari a **n. 1.213** (a fronte di n. 1.884 nel 2016) che rappresenta oltre il 12% e, dunque, 8 punti percentuali in meno rispetto al 24% dell’anno precedente.

Nel **Sud** il dato resta del tutto marginale e peraltro in diminuzione, essendo stati emessi **n. 347** provvedimenti di convalida di dimissioni o risoluzioni consensuali di lavoratori padri (a fronte di n. 535 nel 2016), che rappresentano poco più del 3,8% del totale delle provvedimenti rilasciati ai lavoratori padri (rispetto al 4,5% nel 2016).

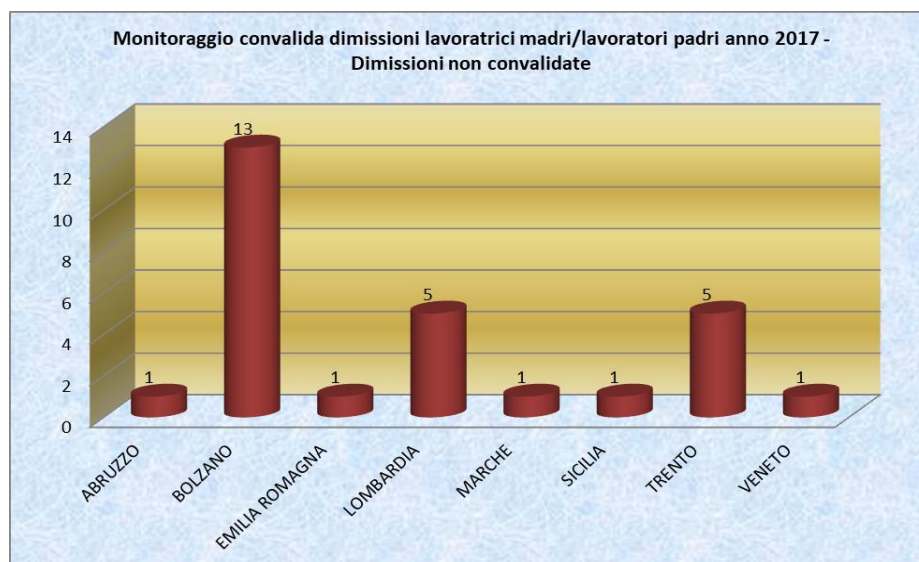
In termini assoluti si segnala una consistente contrazione delle convalide riferite ai lavoratori padri nelle seguenti regioni: nel Lazio, in cui si sono registrati n. 424 provvedimenti a fronte di n. 1084 rilevati nel 2016; nella Campania, in cui sono stati rilasciati n. 60 provvedimenti a fronte di n. 117 nel 2016 e nella regione Sicilia, dove il numero di provvedimenti è stato pari a n. 85 a fronte dei n. 136 rilevati nel 2016.

In particolare, in relazione alla distribuzione territoriale, le Regioni in cui si è rilevato un maggior numero di convalide di dimissioni/risoluzioni consensuali dei lavoratori padri in termini assoluti sono le seguenti:

NORD	CENTRO	SUD
<u>Lombardia</u> n. 2.731	<u>Toscana</u> n. 451	<u>Sardegna</u> n. 90
(n. 2.083 nel 2016)	(n. 397 nel 2016)	(n. 80 nel 2016)
<u>Veneto</u> n. 1.950	<u>Lazio</u> n. 424	<u>Sicilia</u> n. 85
(n. 1.350 nel 2016)	(n. 1.084 nel 2016)	(n. 136 nel 2016)
<u>Emilia Romagna</u> n. 1.347	<u>Marche</u> n. 194	<u>Puglia</u> n. 72
(n. 1.066 nel 2016)	(n. 147 nel 2016)	(n. 52 nel 2016)

Infine, permane del tutto residuale il dato relativo alle **mancate convalide**, pari a **n. 28** su tutto il territorio nazionale (a fronte di n. 22 nel 2016). Resta, pertanto, confermata la presumibile connessione dell'esigua consistenza del fenomeno a una crescente consapevolezza dei diritti e degli istituti della genitorialità, acquisita nel corso degli anni dai lavoratori interessati, anche grazie al costante impegno del personale degli Uffici territoriali e delle Consigliere di parità nell'attività di informazione su tali tematiche.

Come nell'anno precedente, le mancate convalide si concentrano nelle regioni del Nord (n. **25**, di cui 18 nelle Province autonome di Trento e Bolzano), mentre il dato appare sostanzialmente irrilevante nelle restati aree del Paese (n. **2** nel Centro e n. **1** nel Sud Italia e precisamente nella regione Sicilia).



IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO
Leonardo ALESTRA